

TAVOLO DI CONFRONTO
SUL PROGETTO DI PEDONALIZZAZIONE DI
Piazza Roma

PERCHE' IL TAVOLO

E' il luogo simbolo di Modena capitale, Piazza Roma, 9mila e 400 mq sui quali si affacciano alcuni tra i più bei palazzi storici della città, lo spazio che si spalanca arrivando in fondo a via Farini, con lo sguardo che ad ogni passo svela un nuovo particolare della Reggia di Modena, il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia militare. Un posto speciale, per ciò che evoca, per quello che è stato nel corso degli ultimi decenni e per ciò che potrebbe diventare nei prossimi mesi: per questo il confronto, la discussione ed anche la diversità radicale delle posizioni costituiscono quasi la normalità di un percorso che inevitabilmente ha già modificato la percezione che i modenesi hanno della piazza e del suo valore.

La pedonalizzazione delle piazze del centro era uno degli obiettivi fondamentali del programma che ha portato all'attuale governo della città, ma l'idea della pedonalizzazione di Piazza Roma risale a molti anni fa, quando subito dopo la prima euforia del boom economico ci si rese conto dell'uso improprio che di quella piazza si andava facendo: asfalto sui ciottoli e righe sull'asfalto per ottenere circa 180 posti auto.

Negli ultimi due anni, saltando diversi passaggi e momenti storici, la pedonalizzazione di Piazza Roma è tornata di stretta attualità con la realizzazione del Parcheggio interrato del NoviPark e la conseguente applicazione del Piano Sosta. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a far realizzare (dall'arch. Cerfogli) un nuovo progetto di recupero e valorizzazione della Piazza, compatibile con l'attuale fase della finanza locale, in sintonia con le valutazioni della Soprintendenza e, ovviamente, pensato in funzione di una piazza completamente libera dalle auto.

L'avvio dell'iter progettuale e l'obiettivo della effettiva realizzazione dell'intervento sono ben presto divenuti oggetto di confronto nella città, suscitando reazioni e risposte diverse. Il Consiglio Comunale, investito della questione, ha approvato un ordine del giorno nel quale si sottolinea il valore della Piazza, si ribadisce l'obiettivo della pedonalizzazione in tempi certi e si suggerisce la costituzione di un Tavolo di confronto tra tutti i soggetti potenzialmente interessati allo scopo di definire una proposta il più possibile condivisa.

LA COMPOSIZIONE.

Il Tavolo è stato composto dall'Amministrazione Comunale cercando di raccogliere tutti i portatori di interessi che si erano espressi pubblicamente con iniziative di protesta, prese di posizione sugli organi di informazione, svolgimento di sondaggi e ricerche.

Alla fine si è costituito un Tavolo (si allega elenco) sostanzialmente rappresentativo delle diverse posizioni in campo:

- un gruppo di residenti e operatori commerciali contrari alla pedonalizzazione in questo momento e con le modalità indicate;
- le associazioni sindacali di categoria;
- le organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- un gruppo di residenti e operatori favorevoli alla pedonalizzazione immediata;
- gruppi e associazioni attivi in città nei settori della tutela ambientale e dei diritti degli automobilisti

COME HA LAVORATO.

Il Tavolo ha svolto quattro incontri, per oltre 10 ore di discussione che hanno impegnato quasi sempre tutti i soggetti invitati e che hanno fatto emergere con chiarezza i punti di accordo, quelli dove risulta possibile un compromesso ed anche quelli dove le posizioni sono comunque rimaste lontane.

1° incontro (si allega verbale).

L'Amministrazione Comunale, attraverso gli interventi degli Assessori Giacobazzi e Prampolini, ha illustrato la propria posizione, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione: attuare subito l'intervento di recupero di Piazza Roma, concludere i lavori entro la primavera del 2014 ed in quel momento procedere alla pedonalizzazione unitamente all'applicazione del piano di valorizzazione della piazza stessa, dell'area circostante e, più in generale, come ha sottolineato il Sindaco Giorgio Pighi, di tutto il Centro storico della città.

Nel corso del primo incontro è stato illustrato il progetto architettonico della piazza: l'architetto Cerfogli ha spiegato come l'idea guida sia stata quella di recuperare alcuni elementi storico-culturali relativi a quell'area del centro, quindi la presenza fondamentale del Palazzo Ducale, la funzione d'origine della piazza quale luogo di attività di movimento, la presenza dell'acqua. Il tutto, ovviamente, inserendo i temi del recupero e della conservazione nel contesto di un possibile ampio ed immediato utilizzo della piazza da parte dei modenesi.

L'Assessore Giacobazzi ha illustrato le modifiche alla viabilità e le soluzioni alternative individuate per il parcheggio degli utenti del centro e dei residenti.

L'Assessore Prampolini ha spiegato la linee generali del piano di valorizzazione della piazza (in allegato i rispettivi documenti).

Il primo incontro ha offerto la possibilità di esprimere tutte le posizioni in campo, sono intervenuti quasi tutti i presenti con domande agli amministratori, proposte e affermazioni nette.

Sul tema del recupero della piazza si è registrato un sostanziale apprezzamento complessivo, sono stati formulati rilievi critici alle soluzioni progettuali presentate, ma tutti hanno concordato sulla necessità di procedere all'intervento di riqualificazione.

Anche sulla opportunità della pedonalizzazione si è registrato un generale consenso, almeno sul piano del principio generale, mentre differenze nette sono emerse sui tempi dell'intervento:

- da parte delle associazioni di area ambientalista, di alcuni residenti e di alcuni operatori del centro è stato fatto notare che la pedonalizzazione della piazza doveva già essere cosa fatta molti anni fa e che comunque l'amministrazione in carica si era impegnata a realizzarla nella prima parte del suo mandato;
- da parte delle associazioni del commercio e dell'artigianato, del comitato spontaneo di residenti e commercianti, e di una parte delle organizzazioni sindacali, è stato fatto notare che il quadro economico generale e le difficoltà specifiche del centro storico rendono rischiosa la scelta di pedonalizzare la piazza in questo momento storico; da questa parte dei residenti è venuta forte la richiesta di pedonalizzare solo dopo aver reperito in zona un numero di posti auto pari a quelli che andrebbero soppressi;
- da parte dell'Amministrazione Comunale, per bocca del Sindaco Pighi, si è sottolineato che l'intervento su Piazza Roma è da fare oggi perché il progetto lo consente dal punto di vista finanziario e realizzativo, perché si riconsegna alla città un luogo fondamentale e perché la pedonalizzazione di Piazza Roma rappresenta un'occasione straordinaria per tentare un nuovo rilancio del Centro storico come "vetrina bella" della città.

Il dibattito del primo incontro, comunque molto ricco e articolato, non ha prodotto avvicinamenti tra le posizioni in campo e si è quindi deciso di affidare all'Amministrazione Comunale il compito di fare sintesi e di elaborare una proposta di mediazione da presentare al secondo incontro. Il Tavolo di lavoro ha anche deciso di articolare il dibattito del secondo incontro in due momenti, il primo dedicato in modo specifico ai problemi della sosta ed il secondo invece rivolto ai temi della valorizzazione della Piazza.

2° incontro (si allega verbale)

L'Assessore Giacobazzi ha illustrato le nuove proposte dell'Amministrazione sui temi della sosta e della viabilità intorno a Piazza Roma, dell'utilizzo del parcheggio NoviPark e dei collegamenti coi mezzi pubblici.

Sul NoviPark ha spiegato come siano in programma una campagna di informazione alla città, attività di promozione intorno ai costi del parcheggio interrato ed un nuovo percorso del bus navetta per collegare il parcheggio a Piazza Roma in tre minuti.

Più articolate le proposte sulla sosta. In sintesi Giacobazzi ha spiegato che nei dintorni di Piazza Roma sono recuperabili immediatamente circa 115 posti: 54 in piazzale Basile-Da Leo sul retro di palazzo ducale, 36 nel tratto d'angolo tra corso Cavour e corso Vittorio Emanuele provenendo dalla zona dei Giardini Pubblici e il

resto nel tratto di Corso Cavour che verrebbe riaperto a senso unico in direzione Novi Sad. Si tratterebbe di posti “blu” programmati ad alta rotazione, non più di 1 ora e 30 minuti di sosta continuativa e comunque a disposizione anche dei residenti autorizzati. Sempre per i soli residenti, è previsto l’impiego nelle ore serali e notturne di circa 40 dei posti attualmente riservati a Procura della Repubblica e Tribunale in Corso Canalgrande.

Sullo sfondo la possibilità, però non immediata, di realizzare parcheggi in edifici ed aree della zona, soprattutto a favore dei residenti e dei titolari di attività e studi professionali. L’Assessore Giacobazzi ha anche introdotto nella discussione altre due ipotesi: la prima di ricavare circa 25 posti ancora in Piazza Roma, solo per i residenti, nella parte ovest, in pratica realizzando una sorta di prolungamento di via Modonella che in ogni caso dovrà rimanere percorribile per consentire l’accesso a quanti risiedono nelle strade interne; la seconda di trasformare circa 20 posti di Piazzale San Domenico, ora riservati ai residenti, in posti liberi a pagamento, una soluzione che agevolerebbe anche la manovra delle auto che andranno a cercare parcheggio in via Tre Febbraio.

Intorno alle proposte dell’Assessore si è sviluppato un confronto molto ampio, sicuramente franco e a tratti anche aspro. Dopo aver riconosciuto all’Amministrazione Comunale lo sforzo fatto per andare incontro alle diverse esigenze, anche in questo caso sono state sostanzialmente tre le posizioni in campo, molto nette e per certi versi trasversali, nel senso che hanno ottenuto gli alterni consensi dei diversi soggetti presenti al tavolo:

- Le proposte dell’Amministrazione sono sufficienti e si deve procedere immediatamente alla pedonalizzazione;
- Le proposte dell’Amministrazione vanno bene, ma sono assolutamente insufficienti tanto per i commercianti quanto per i residenti;
- Le proposte dell’Amministrazione tengono le auto troppo vicine a Piazza Roma, per l’accesso al centro basta il parcheggio del Novi Park.

La discussione è stata talmente ampia e vivace (come si evince dal verbale) che il Tavolo ha deciso di esaurire il confronto e di posticipare il dibattito sul piano di valorizzazione di Piazza Roma a un terzo incontro aggiuntivo.

3° incontro (si allega verbale).

L’Assessore Prampolini ha illustrato le proposte di merito e di metodo per la definizione del piano di valorizzazione di Piazza Roma. Sul piano generale ha ribadito che l’intervento riguarderà la Piazza, un’ampia zona circostante, ma soprattutto dovrà servire da volano a tutto il centro storico.

In questo senso si sviluppano alcune delle proposte di merito, come quella di applicare una forte riduzione della Tosap, la tassa per l’occupazione di suolo pubblico, agli esercizi intorno a Piazza Roma (indicativamente: largo San Giorgio, via Farini, prima parte di via Taglio, San Domenico e Corso Cavour), ma di introdurre uno sconto significativo anche per agli altri esercizi del centro storico. Così

come riguarderebbe tutto il centro storico la possibilità di “esporsi all’esterno” per i negozi che aderiscono alle iniziative di apertura straordinaria di domenica o in occasioni specifiche.

Prampolini ha legato il recupero di Piazza Roma anche al completamento del progetto di valorizzazione di Piazza XX Settembre: complessivamente l’Amministrazione impegnerebbe 300mila euro nel primo anno di pedonalizzazione, 200mila direttamente su Piazza Roma e 100mila per XX Settembre e altri interventi. Secondo l’Assessore, il Piano di rilancio di Piazza Roma dovrà essere definito per settembre 2013 con l’obiettivo di promuoverlo nel periodo dei lavori sulla piazza, quindi pronto per essere applicato a partire dalla primavera del 2014, a piazza ultimata.

Il Piano di rilancio dovrà avere tre caratteristiche fondamentali: dare un’identità forte alla Piazza Roma “liberata”; equilibrare il valore tra eventi straordinari e situazioni stabili; trovare la più larga condivisione possibile tra i diversi soggetti interessati.

Prampolini ha spiegato che l’Assessorato alla cultura sta svolgendo un suo percorso e che altrettanto sta facendo quello allo Sport e attività economiche. Idee e progetti confluiranno poi in un’unica proposta che il Comune di Modena sottoporrà alla discussione di un Tavolo di confronto analogo a quello che ha operato in questa prima fase della discussione sul futuro di Piazza Roma. Entro settembre, come detto, vi sarà la definizione del Piano comprensivo di tempi e attività promozionali.

La discussione sulle proposte dell’Assessore (vedi verbale) ha riportato il confronto ancora una volta sul tema dei posti auto. Da parte del comitato spontaneo è stato sollevato anche il tema relativo al rischio che il passaggio dei filobus (che rimarrebbe anche a piazza ultimata) comporta per la sicurezza strutturale dell’Accademia.

Il dibattito si è poi sviluppato soprattutto su questioni di metodo, mentre nel merito le proposte dell’Amministrazione sono state considerate sostanzialmente positive. Le associazioni di categoria hanno insistito sulla necessità di dare un’identità precisa a Piazza Roma e tutti hanno manifestato interesse a discutere del Piano di valorizzazione una volta definito. L’Assessore Prampolini ha sottolineato la necessità che il Piano venga costruito con il contributo di idee e di proposte anche - e soprattutto - esterne all’Amministrazione.

Il Tavolo ha deciso di riconvocarsi entro due settimane per definire il presente documento che dovrà contenere le ultime proposte dell’Amministrazione e la chiara esposizione di tutte le posizioni.

LE PROPOSTE DEL COMUNE

Le proposte finali dell’Amministrazione Comunale ricalcano in gran parte quelle formulate a partire dal secondo incontro, tengono conto di quanto emerso dalla discussione, definiscono un sostanziale avvicinamento delle posizioni. Certo si tratta di una mediazione e come tale deve essere intesa, e cioè come l’azione che tiene

insieme dal un lato la volontà di realizzare l'intervento (la pedonalizzazione della Piazza con il progetto proposto dall'Amministrazione e approvato dalla Soprintendenza) nei tempi previsti dal cantiere e cioè entro la primavera del 2014, e dall'altro le esigenze manifestate da residenti e commercianti, sia singoli che associati, oltre alle esigenze diverse tra le varie categorie, con specifiche articolazioni anche al loro interno.

Il risultato è una proposta che l'Amministrazione ritiene sostenibile subito, capace di ridurre nell'immediato l'impatto che la pedonalizzazione potrebbe determinare su alcune attività economiche e sulle abitudini di vita dei residenti. Sono soluzioni che il Comune rileva come efficaci anche nel medio periodo per accompagnare il processo di valorizzazione di Piazza Roma, dell'area circostante e dell'intero centro storico.

Sosta

Per quanto riguarda i parcheggi, l'Amministrazione ribadisce la scelta di riportare a sosta a pagamento, con forte rotazione, Piazzale Basile (54 posti), angolo Corso Cavour-Corso Vittorio Emanuele (36 posti), Corso Cavour (25 posti); diventeranno a forte rotazione anche i posti già presenti in via Tre Febbraio (35 posti); questi complessivi 140 posti saranno a disposizione anche dei residenti autorizzati.

Sempre per i residenti si conferma la possibilità di parcheggiare nelle ore serali e notturne in 40 dei posti attualmente riservati agli Uffici Giudiziari in Corso Canalgrande. Inoltre si conferma la volontà di ricavare ulteriori 25 posti per i soli residenti nella parte ovest di Piazza Roma.

Un'attenta valutazione delle condizioni generali e la pressoché totale contrarietà registrata tra i residenti, hanno indotto l'Amministrazione Comunale a soprassedere, per il momento, alla estensione della sosta a pagamento anche in Piazzale San Domenico. La valutazione è che avrebbe poco senso ricavare 25 posti nella Piazza Roma rinnovata per poi andare a sopprimerne 20 a circa 100 metri di distanza.

Sulle scelte hanno pesato anche altri fattori: la prossima apertura di un parcheggio privato in via Belle Arti per circa 15 posti, un'opportunità che potrebbe valere anche per altre situazioni analoghe; la ripresa dei lavori per il completamento del parcheggio ex-Odeon; il mantenimento dei 65 posti di Piazza Sant'Agostino a sosta a pagamento a forte rotazione; la possibilità concreta di poter realizzare in tempi medi un parcheggio per i residenti nella zona tra San Giovanni Del Cantone e il maneggio grande dell'Accademia.

Si ribadisce, inoltre, la funzione primaria di servizio al centro storico del parcheggio NoviPark: l'Amministrazione ha già chiesto alla società di gestione di programmare una campagna di informazione massiccia, di attuare promozioni e agevolazioni per le attività economiche, i residenti ed i lavoratori del centro, nonché di rendere il collegamento col centro ancora più rapido, diretto e sicuro.

Viabilità

Il primo elemento di valorizzazione del NoviPark è proprio il funzionamento del bus navetta. Per questo verrà riaperto corso Cavour (zona 30) a doppio senso di marcia tra via Ganaceto e via Belle Arti. La navetta, quindi, seguirebbe un percorso “tutto a destra”, senza attraversamenti e senza semafori, con la possibilità di raggiungere Piazza Roma in 3 minuti e Piazza Mazzini in 5. Per consentire un passaggio più diretto verso il Novi Park, verrà riaperto anche il tratto di Corso Cavour tra via Tre Febbraio e via Belle Arti, solo a senso unico e con l'introduzione di forti elementi di mitigazione e contenimento del traffico veicolare.

Altre modifiche alla viabilità riguarderanno l'attraversamento di Piazza Roma che verrà consentito solo ai filobus: rispetto a oggi transiteranno più distanti dai muri perimetrali di Palazzo Ducale e a bassa velocità, per ridurre gli effetti delle vibrazioni e per rendere sicuri i passaggi pedonali.

Questa soluzione, così come tutte le altre su sosta e viabilità, sono da intendere come sperimentali e soggette a verifica periodica per valutarne l'efficacia. Sono quindi sempre possibili modifiche e ritocchi in funzione delle esigenze che emergeranno.

Piano di valorizzazione

L'Amministrazione ribadisce l'ordine di grandezza dell'impegno di spesa per l'attuazione del Piano di valorizzazione di Piazza Roma e del Centro storico, in tutto 300mila euro nel primo anno: 200 su Piazza Roma e 100 su Piazza XX Settembre e altre parti del centro.

Queste somme serviranno per le agevolazioni Tosap (nei termini già indicati in questo documento), per finanziare nuove attività o riqualificare quelle esistenti, per attuare iniziative di carattere culturale, commerciale e sportivo.

La proposta iniziale del Comune scaturirà dalla sintesi del lavoro in corso presso gli Assessorati interessati, sicuramente si punterà a valorizzare le vocazioni naturali della Piazza, prima fra tutte la presenza del Palazzo Ducale e dell'Accademia; in questo senso andrà sviluppato un filone specifico di iniziative e opportunità, ma anche la nascita di nuove attività, o la riqualificazione di quelle già presenti, dovranno tener conto del programma di crescita che l'Istituzione Militare ha in previsione nei prossimi anni.

La proposta dell'Amministrazione, e quindi le modalità di spesa, gli incentivi, le iniziative e gli eventi, saranno comunque tutti oggetto di approfondimento e discussione al Tavolo di confronto che si costituirà con questo compito specifico, oltre che per la verifica dell'andamento dei lavori, il rispetto dei tempi e la promozione di Piazza Roma “liberata” già nella fase di attuazione dell'intervento.

L'Amministrazione propone che sia questo Tavolo (quello che ha lavorato al presente documento) ad estendere le proprie funzioni anche alla seconda fase del Progetto Piazza Roma. Potrà lavorare unitariamente o per gruppi più ristretti su temi specifici, svolgerà un ruolo di consulenza alla struttura tecnica dell'Amministrazione,

vagliando le proposte ed eventualmente suggerendo alternative praticabili. Consegnare la versione definitiva del Piano di valorizzazione di Piazza Roma entro la fine del prossimo mese di Ottobre e concluderà il proprio lavoro con l'avvio del Piano stesso nella primavera del 2014.

COMMENTI AL TAVOLO DI LAVORO

Zanni Giuliano (residente)

Per quanto ci riguarda l'esito è estremamente deludente.

Non è stato raggiunto nemmeno l'obiettivo minimo che ci si attendeva, promesso dallo stesso Assessore Giacobazzi, vale a dire l'individuazione di un numero di parcheggi alternativi in zona pari a quelli perduti in Piazza Roma. Le ipotesi presentate sono aleatorie e comunque insufficienti nei numeri.

In particolare rimane irrisolta la grave situazione dei residenti, i più "impattati" dalla pedonalizzazione, per i quali si è lontanissimi dall'individuazione dei 90/100 parcheggi necessari.

Riteniamo un diritto di tali cittadini ad avere garantita la ragionevole possibilità di parcheggiare nei pressi della propria abitazione, in modo particolare dopo che per tale "possibilità" sono stati costretti a pagare un odiosissimo ticket annuale.

Benini Enrico (Forza Centro)

Dopo aver ascoltato e valutato tutte le posizioni pressoché univoche nel ritenere intempestiva e improvvida tanta fretta, e considerato che ad oggi il vero problema sono i filobus che mettono a rischio l'Accademia, nel ritenere sbagliato il progetto ancora in definizione per la sistemazione della piazza, il mio giudizio rimane di totale insoddisfazione. Modena ha ben altre priorità di spesa considerato che i fondi trovati per piazza Roma eludono il patto di stabilità.

Blondi Pietro (comitato spontaneo residenti, commercianti, dipendenti, operatori e fruitori del Centro Storico di Modena)

Il Comitato Spontaneo si ritiene totalmente insoddisfatto, perché: 1) Modena rimarrebbe l'unica città al mondo priva di parcheggi al servizio del centro storico. 2) Non ci sono state proposte alternative adeguate da realizzarsi prima della chiusura. 3) La proposta di Largo Basile è probabilmente inattuabile. 4) Il Novi Park, pagato dalle soste in C.S. e non dalle soste nella struttura, non è sostitutivo. 5) Il piano sosta ha già troppo aggravato la situazione. 6) I dipendenti del C.S. sono stati discriminati rispetto ai colleghi della periferia (tranne quelli del Tribunale, privilegiati). 7) Il

finanziamento dei lavori sarebbe reperito aggirando il patto di stabilità e divenendo possibile oggetto di ricorso. 8) Il TAR avrebbe sentenziato per 2 volte l'abbattimento del garage Ferrari, con conseguente ingente risarcimento dal Comune. 9) Il trasporto pubblico ha gravemente danneggiato il Palazzo Ducale e continuerebbe a farlo. 10) Nulla va nella direzione di aumentare la ricettività in previsione di nuovi flussi vitali. 11) Il tavolo di confronto è stato un inutile teatrino. 12) La città non è stata ascoltata. 13) I cittadini non ripongono la minima fiducia nelle promesse dell'Amministrazione.

Forti Pierluigi (residente)

Esprimo soddisfazione per il lavoro effettuato dal tavolo di lavoro su Piazza Roma organizzato dal Comune di Modena e aperto alla partecipazione di tutti i rappresentanti dei portatori di interessi sul tema.

Sul progetto di pedonalizzazione della piazza si sono liberamente confrontate le diverse opinioni e si sono analizzate le conseguenze derivanti dalla chiusura dell'attuale parcheggio.

A questo proposito mi sono fatto la convinzione che:

1) con la completa pedonalizzazione della piazza, i lavori di abbellimento degli spazi pubblici, le predisposizioni di piccole infrastrutture di supporto alla realizzazione di eventi di qualità, la predisposizione di interventi compensativi a beneficio del parcheggio dei residenti, la realizzazione di un collegamento immediato e continuativo col Novi Park attraverso una navetta in grado di percorrere nelle due direzioni corso Cavour, potremmo consegnare alla città uno spazio pubblico di grande pregio urbanistico in grado di fungere da volano per lo sviluppo economico e turistico di Modena.

Negri Alfredo (Democrazia dal Basso)

La pedonalizzazione di piazza Roma è una bellissima scelta dell'Amministrazione; un sogno che diventa realtà e che segna svolta importante per una città che quotidianamente è soffocata dal traffico, dallo smog e dalla sosta selvaggia. Modena ha un urgente bisogno di tornare a respirare e di riappropriarsi delle sue bellezze e dei suoi monumenti storici. In questi anni Democrazia dal Basso si è battuta per la chiusura al traffico del centro storico, ribadendo con forza che un centro storico e un patrimonio della collettività e non merita di essere degradato al ruolo di immenso parcheggio. La pedonalizzazione di piazza Roma non deve, dunque, essere intesa come un punto di arrivo ma di partenza per continuare a ridisegnare la mobilità urbana e accrescere tra i cittadini la voglia di muoversi, all'interno della città in maniera più sostenibile, a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. Democrazia dal Basso è pronta a dare il suo contributo di idee e proposte, a partire dal meraviglioso progetto di piazza Roma. Modena ha bisogno di diventare una città turistica e che si attivi per esserlo. Una sfida per la sostenibilità: la sfida ora è dare un'idea di futuro

alla città e risposte concrete ai problemi di ogni giorno dei cittadini. Le ricette ci sono sul trasporto, sui rifiuti, sul consumo di suolo, sui parchi e sul verde, sulla costruzione di itinerari turistici. La realizzazione e la gestione di un sistema di trasporto pubblico è conveniente per la collettività per tante ragioni: innanzitutto perché diminuisce la congestione dovuta all'uso dei mezzi individuali nelle aree urbane e sulle grandi arterie, contribuendo così a ridurre smog, rumore, ingorghi e ritardi. Utilizza inoltre meno energia rispetto al trasporto privato e riduce i costi del viaggio. Democrazia dal Basso auspica e chiede impegno all'Amministrazione per dare continuità all'impegno intrapreso, con la qualità della scelta su piazza Roma, anche per andare oltre e ricevere sicuri consensi.

Brevini Fulgenzio (Confesercenti)

Il giudizio che esprimo attiene il metodo e non il merito del Tavolo. Il metodo seguito è sicuramente positivo nella misura in cui consente a tutti i partecipanti di esprimere senza interruzioni o fraintendimenti le loro posizioni. In linea teorica questo modo di procedere può favorire una migliore comprensione delle ragioni altrui. Secondo la mia opinione questo obiettivo è stato in parte raggiunto nel momento in cui le ragioni degli ambientalisti sulla necessità di avviare il percorso di pedonalizzazione della piazza, sono nella sostanza state fatte proprie dall'insieme del mondo associativo e dai commercianti presenti.

Le divergenze che non sono state superate, per l'assenza di una vera mediazione politica che sia stata il grado di fare sintesi tra le diverse istanze, riguardano tempi e modalità del percorso di pedonalizzazione.

Il Tavolo, al di là del giudizio sul metodo, non ha dato, almeno a nostro parere, una risposta sufficientemente condivisibile sul merito, proprio perché l'Amministrazione Comunale è stata di fatto irremovibile sulla pregiudiziale dei tempi di realizzazione dell'intervento, impedendo di fatto la costruzione di un percorso condiviso dall'insieme dei partecipanti (Comune, associazioni, sindacati, commercianti, residenti ecc...).

La formula, quella del tavolo, peraltro ha risentito di un altro limite che in futuro andrebbe ovviato: la discontinuità di presenza di alcuni interlocutori. Il riferimento al mondo ambientalista, sindacale e dei commercianti free-lance è palese, quasi a volere sottolineare non dico una sorta di fastidio per una discussione forse considerata superata, ma di sottovalutazione questo sì.

Solmi Mauro (Legambiente)

Come Legambiente Modena sosteniamo con convinzione la pedonalizzazione di piazza Roma, per restituire uno spazio storico di pregio ad un uso più corretto e rispettoso del luogo. Pensiamo però che l'allontanamento dalla piazza delle automobili debba diventare anche l'occasione per una scelta netta a favore di una

mobilità ambientalmente più sostenibile, ciclabile, pedonale e con mezzi pubblici, per l'accesso al centro storico. Siamo quindi contrari, e consideriamo un errore, la sostituzione dei posti auto persi con la pedonalizzazione della piazza con altri posti per la sosta a rotazione nelle immediate vicinanze della piazza stessa. Inevitabilmente questi nuovi parcheggi fungerebbero da attrattori di traffico automobilistico verso il centro storico, funzione da sempre svolta da piazza Roma. Sull'ipotesi poi di mantenere posti sosta riservati ai residenti nella parte ovest della piazza c'è poco da dire, se non che vanifica l'intero progetto di recupero e valorizzazione dello spazio antistante al Palazzo Ducale. Per 25 posti ne vale la pena? Sul bus navetta tra il Novi Park e il centro ribadiamo le nostre perplessità, condivise, tra l'altro, anche da altri partecipanti al tavolo di confronto. Prima di riproporre un'altra navetta sarebbe il caso di fare un bilancio delle esperienze precedenti e di quella in corso per verificarne, numeri alla mano, l'efficacia rispetto ai risultati attesi e le risorse impiegate. In un periodo come questo bisogna assolutamente evitare di riversare le poche risorse disponibili in progetti che non funzionano.

Tempesta Antonio (ACI Modena)

Sicuramente positiva la costituzione del Tavolo di confronto tra tutti i soggetti potenzialmente interessati alla pedonalizzazione di Piazza Roma. Sono convinto che il progetto di pedonalizzazione dell'area vada verso un'idea di mobilità sostenibile coerente con la visione dell'Acì di un sistema di mobilità urbana che sia in grado di diminuire gli impatti sociali ed economici generati dall'uso dei veicoli privati e che contribuisca alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, oltre che dell'incidentalità. Sarà necessario, tuttavia, ottimizzare il sistema della sosta in attesa della valorizzazione del Novi Park.

Giello Letizia (Confsal Emilia Romagna)

Nonostante il grande sforzo dimostrato per colmare il vuoto di comunicazione che si era venuto a creare tra i residenti, i commercianti e i lavoratori del Centro Storico (ed anche, più in generale, con i cittadini di Modena e provincia) costituitisi in Comitato, l'Amministrazione non è riuscita – né avrebbe potuto, a progetto ormai avanzato e a lavori iniziati – a ricucire la ferita prodottasi, per diversi motivi:

- *il piano sosta elaborato è “raccogliaccio”, non essendo ben articolato ed avendo molto poco del “piano”;*

- *per quanto riguarda i parcheggi, la scelta di riportare la sosta a pagamento, con forte rotazione, non incoraggerà i cittadini a recarsi a visitare i negozi del Centro per l'abituale passeggiata e/o per fare spese;*

- *la funzione primaria di servizio al centro storico del parcheggio NoviPark non rassicura i cittadini, in quanto sono preoccupati per la propria sicurezza e per i costi.*

Mi permetto di aggiungere che è ora di smettere di “fare cassa” sulle spalle dei cittadini e dei lavoratori: la Confsal considera a dir poco “amorale” scaricare sulle

loro spalle l'incapacità dell'Amministrazione di reperire altrove i soldi per far fronte alle spese del governo della città. Ormai è stato superato il livello di sopportazione, ad esempio incentivando i vigili, che sono lavoratori come tutti gli altri, proporzionalmente alle multe inflitte ai cittadini (a torto o a ragione). Bisogna uscire da questa logica se si vuole consegnare ai cittadini una "vetrina bella" usando come strumento "la lotta tra i poveri".

Bisogna cominciare con proposte precise e concrete (qualcuna c'è, ma è troppo poco).

La Confsal propone l'esenzione totale dei pagamenti delle tariffe dei parcheggi a pagamento, compreso il NoviPark, a favore dei lavoratori delle attività commerciali e professionali del Centro Storico di Modena

La Confsal, dal canto suo, ha dato il via con la richiesta, condivisa da tutti i lavoratori del Centro Storico, di "esenzione completa dal pagamento delle tariffe dei parcheggi" per tutti i lavoratori del Centro.

Scacchetti Tania (CGIL Modena)

Il percorso partecipativo sulla pedonalizzazione di Piazza Roma ha consegnato al mondo delle associazioni, del sindacato, della rappresentanza, dei cittadini residenti nel centro storico, la possibilità di un confronto su un importante progetto che oltre a mutare l'aspetto di un luogo significativo della città, andrà anche ad influire sulle abitudini di tanti cittadini.

Riteniamo utile, in premessa, sottolineare come metodi partecipativi dovrebbero essere utilizzati più spesso e come buone pratiche da parte dell'Amministrazione Comunale.

Tale modalità, tuttavia, sarebbe ancora più apprezzata, oltre che efficace, se partisse a monte di importanti iniziative, al fine di evitare un confronto su decisioni che magari hanno già assunto i tratti definitivi.

In particolare poi riterremmo necessario affrontare in maniera più compiuta, stante anche il dibattito che la decisione su Piazza Roma ha suscitato, il ragionamento sui temi del commercio in centro storico, della crisi dei consumi, del quadro di regole indispensabili per limitare gli effetti di una norma sulle liberalizzazioni che ha determinato una totale deregulation sugli orari e che danneggia prevalentemente il commercio dei centri storici e dei centri di vicinato.

Nel merito, riteniamo che l'ipotesi di pedonalizzare la Piazza possa essere accolta favorevolmente, se ad essa si accompagna un processo di riqualificazione che preveda l'avvio di spazi ricreativi, strutture e attività destinate alla socialità e al piccolo commercio.

Resta aperto un tema, da noi già evidenziato al momento dell'avvio del nuovo piano sosta, e relativo alle difficoltà di accesso da parte di coloro che in centro storico svolgono la propria attività lavorativa: il centro storico infatti è ricco di uffici comunali, scuole, università, banche, attività commerciali, studi professionali e quant'altro.

In un momento di particolare crisi e difficoltà per il mondo del lavoro, il pagamento di una quota, mensile o annuale, per il parcheggio dell'automobile (da parte di coloro che non possono non riescono ad utilizzare la mobilità pubblica) diventa di fatto un elemento di erosione del proprio reddito, quasi una sorta di ulteriore tassa ingiusta. Per tale ragione riconfermiamo la necessità di favorire ed investire (anche dal punto di vista della comunicazione) su una politica che preveda l'utilizzo di parcheggi scambiatori fuori dal centro e la possibilità di fruire di navette gratuite che facciano da collegamento.

Contributo congiunto delle associazioni di categoria CNA, Lapam, Confcommercio, Confesercenti

Facciamo riferimento al documento di sintesi del tavolo di lavoro sul progetto di pedonalizzazione di piazza Roma ed esprimiamo con la presente forti riserve in merito ai risultati emersi, poiché le proposte avanzate dall'Amministrazione appaiono deboli e non pienamente soddisfacenti.

Pur apprezzando lo sforzo teso a concretizzare l'impegno ad una individuazione più puntuale dei parcheggi sostitutivi, riteniamo che non siano state tenute in debita considerazione le argomentazioni dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale, nella parte in cui fa riferimento alle *“legittime preoccupazioni, sul possibile impatto negativo della chiusura della Piazza, almeno in una prima fase ed in coincidenza di un momento di particolare difficoltà per tutta l'economia italiana che sono giunte da una parte del commercio del centro storico”*

I risultati del confronto in effetti non si discostano di molto dalle proposte iniziali dell'Amministrazione, che, pur dando una risposta, seppur modesta ai residenti interessati dal progetto, poco o nulla ha concesso sul fronte della sosta breve, tanto necessaria per una parte importante del commercio, dell'artigianato, dei pubblici esercizi e del terziario presente in zona.

In particolare ci amareggia che non sia andata a buon fine l'ipotesi avanzata dall'Assessore Giacobazzi di ricavare alcuni spazi (15-20 si era detto) in piazzale San Domenico e l'esiguità dei posti concessi ai residenti in piazza Roma. Ciò rischia di rendere inutilizzabili i nuovi posteggi recuperati a nord di piazza Roma e anche quelli rimasti in via 3 febbraio, per la sosta breve.

Leggiamo peraltro il quadro venutosi a configurare come un tentativo dividere il fronte venutosi a creare fra imprenditori, residenti e professionisti, uniti nel denunciare l'inadeguatezza di un progetto di pedonalizzazione che non risolve pregiudizialmente il problema dell'accessibilità al centro da quella parte di Modena.

Rimaniamo convinti del fatto che un approccio più graduale, che consentisse ai cittadini che frequentano la zona di piazza Roma di modificare nel tempo le proprie abitudini, avrebbe evitato frizioni e favorito la condivisione del progetto di riqualificazione della Piazza Roma da parte di tutti gli stakeholders.

Va poi detto che le risorse messe a disposizione per riqualificazioni ed aperture di nuove imprese appaiono non molto elevate. Senza considerare il fatto che in ogni caso ancora non è chiaro dove possano essere aperte nuove attività e quali saranno i criteri adottati e che crediamo debba essere garantita l'equità della distribuzione delle risorse tra tutte le imprese potenzialmente interessate, indipendentemente dall'attività svolta.

L'altro aspetto che ci lascia perplessi è la vaghezza sul futuro utilizzo del Palazzo Ducale per la parte architettonicamente più significativa ad uso e consumo dei turisti e dei cittadini modenesi.

Galvani Fabio (Ottica Galvani)

La premessa numero 1 è che non ci troviamo coinvolti in una crisi economica ma in un cambiamento strutturale dell'economia e della società, anche modenesi.

La premessa numero 2 è che come imprenditore mi sento di proporre che in centro storico, fulcro della città e della provincia, si debbano sviluppare attività di riferimento, di qualità e soprattutto solide.

Sui punti specifici:

1. Pedonalizzata Piazza Roma, proseguire con il percorso di pedonalizzazione del centro con anche qualche vincolo maggiore sulla parte centrale di via Emilia.
2. Non investire su micro incentivi e sgravi fiscali polverizzati e non volti a creare un supporto certo di lungo periodo.
3. Utilizzare i fondi disponibili per creare una massiccia attività di comunicazione per far conoscere parcheggi, eventi, orari etc

Sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di avere un centro storico vivo indipendentemente dalle attività a puro scopo commerciale, ma puntando decisamente sulla bellezza delle nostre antichità, sulla qualità degli eventi e senza l'ansia di un parcheggio non sicuro, di una multa o ancor peggio che le macchine possano investire un pedone passando in piena via Emilia.

Infine creare un sistema di sviluppo del centro storico basato su sinergie e piattaforme web che permettano a tutti coloro che visitano la città di avere certezze sui servizi,

sugli orari, sulle categorie merceologiche e su eventuali chiusure. Insomma un quadro di riferimento certo nella propria visita alla nostra città.

A completamento dei contributi pervenuti si allega il documento elaborato dai sigg.ri Cassanelli William e Guerrieri Welles, rispettivamente operatore e residente del centro storico che sviluppano in sette punti proposte articolate per il miglioramento del servizio e della funzione del parcheggio Novi Park oltre che delle positive ricadute per l'accesso al centro storico. I punti in sintesi:

1. L'attuazione degli interventi di miglioramento va fatta in tempi brevi.
2. Gli interventi dovrebbero essere presentati e attuati tutti contemporaneamente.
3. Va prevista la distribuzione di materiale divulgativo, in modo ampio e sistematico, per dare la massima informazione ai cittadini sulle caratteristiche positive del parcheggio.
4. E' da studiare una migliore segnaletica che orienti gli automobilisti ed evidenzi gli ingressi del Novi Park.
5. Si può pensare alla creazione di un "Ticket prepagato" da mettere a disposizione dei commercianti che scelgono di suggerire ai loro clienti l'utilizzo del Novi Park.
6. Va reso più efficace il servizio di "Navetta" da/per il parcheggio Novi Park, che resta una delle carte vincenti per l'ampliamento dell'utilizzo del parcheggio, specie in vista dell'eliminazione dei posti auto in piazza Roma.
7. Occorre pensare a numerose iniziative specifiche di promozione delle attività commerciali del centro storico, mirate a creare sinergia fra le stesse e il Novi Park.

Italia Nostra - L'opinione conclusiva sulla improcrastinabile rimozione del parcheggio – auto da Piazza Roma

Certo, oggi l'obbiettivo è liberare Piazza Roma dalla servitù di un oppressivo parcheggio di automobili, incompatibile con il ruolo monumentale del luogo, lo spazio esterno del seicentesco Palazzo Ducale.

Ma la rimozione del parcheggio è una misura che rientra nel progetto coltivato dalla Amministrazione comunale da oltre un ventennio, quello della progressiva pedonalizzazione del centro storico, fino ad interdire l'accesso dei mezzi privati, se non siano dei residenti.

Dunque il problema non è quello di reperire nell'immediato intorno della piazza posti macchina equivalenti, fino all'assurda previsione di spostare sul retro del Palazzo l'assedio delle autovetture, con l'occupazione di uno spazio che, come una diretta pertinenza della fabbrica ducale, un suo essenziale elemento compositivo (compreso tra i due corpi avanzati verso nord), mai era stato adibito a quella indebita funzione.

Vogliamo sperare che perentorio intervenga al riguardo il divieto non solo della Soprintendenza nell'esercizio delle sue funzioni di tutela, ma pure della Autorità militare oggi custode dell'edificio.

La quale per altro già ha fatto responsabilmente valere la esigenza di eliminare gli effetti nocivi delle vibrazioni indotte sulle strutture del Palazzo dal passaggio dei pesanti mezzi pubblici e non crediamo che possa costituire misura adeguata allo scopo l'allontanamento di qualche metro dalla facciata del percorso dei filobus (che in ogni caso stringerebbe sull'angolo - ovest nella svolta verso Via 3 febbraio).

Infine ribadiamo che non solo una perfino ovvia ragione di contenimento della spesa si oppone alla realizzazione dei fatui giochi d'acqua, ma innanzitutto una esigenza di rispetto della libera prospettiva verso il fronte del Palazzo, il cui accesso monumentale non si giova certo dall'essere incorniciato (questa è l'espressa intenzione del progetto) dalle cortine, immaginate ai lati, degli spruzzi d'acqua delle fontane.